

Comune di Capistrello

**Piano triennale
per la prevenzione
della corruzione**

2020 / 2022

INDICE

1. Premessa

2. Analisi del contesto

a) contesto esterno

b) contesto interno

3. Gestione del rischio

a) Aree di rischio dell'ente

b) Settori - aree di rischio e processi

c) analisi del rischio e misure dei processi

d) misure attribuite ai Responsabili

4) Misure trasversali

a) elenco delle misure

b) misure attribuite ai Responsabili

5) Pianificazione della prevenzione

6) Pianificazione della trasparenza amministrativa

Premessa

1.1 PNA, PTPCT e principi generali

Il sistema organico di prevenzione della corruzione, introdotto nel nostro ordinamento dalla legge 190/2012, prevede l'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione da realizzarsi mediante un'azione coordinata tra strategia nazionale e strategia interna a ciascuna amministrazione.

La strategia nazionale si realizza mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

In relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, il PNA individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo.

Dal 2013 al 2018 sono stati adottati due PNA e tre aggiornamenti. L'Autorità nazionale anticorruzione ha approvato il PNA 2019 in data 13 novembre 2019 (deliberazione n. 1064).

Detto Piano costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei propri Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

Il PTPCT fornisce una valutazione del livello di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, comma 5, legge 190/2012) ed è predisposto ogni anno entro il 31 gennaio.

La progettazione e l'attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo si svolge secondo i seguenti principi guida: principi strategici; principi metodologici; principi finalistici (PNA 2019).

Principi strategici:

- 1) Coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico-amministrativo: l'organo di indirizzo politico amministrativo deve assumere un ruolo attivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire allo svolgimento di un compito tanto importante quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT.
- 2) Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio: la gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura organizzativa. A tal fine, occorre sviluppare a tutti i livelli organizzativi una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate. L'efficacia del sistema dipende anche dalla piena e attiva collaborazione della dirigenza, del personale non dirigente e degli organi di valutazione e di controllo (vedi infra § 4. I Soggetti coinvolti).
- 3) Collaborazione tra amministrazioni: la collaborazione tra pubbliche amministrazioni che operano nello stesso comparto o nello stesso territorio può favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio, anche tramite la condivisione di metodologie, di esperienze, di sistemi informativi e di risorse. Occorre comunque evitare la trasposizione "acritica" di strumenti senza una preventiva valutazione delle specificità del contesto.

Principi metodologici:

- 1) prevalenza della sostanza sulla forma: il sistema deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di rischio di corruzione. A tal fine, il processo non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ossia calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'amministrazione.
- 2) Gradualità: le diverse fasi di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni o con limitata esperienza, possono essere sviluppate con gradualità, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuamente l'entità o la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento dei rischi.
- 3) Selettività: al fine di migliorare la sostenibilità organizzativa, l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni, è opportuno individuare le proprie priorità di intervento, evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo. Occorre selezionare, sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, valutando al contempo la reale necessità di specificare nuove misure, qualora quelle esistenti abbiano già dimostrato un'adeguata efficacia.
- 4) Integrazione: la gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione. In tal senso occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance. A tal fine, alle misure programmate nel PTPCT devono corrispondere specifici obiettivi nel Piano della Performance e nella misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali si deve tener conto dell'attuazione delle misure programmate nel PTPCT, della effettiva partecipazione delle strutture e degli individui alle varie fasi del processo di gestione del rischio, nonché del grado di collaborazione con il RPCT.

5) Miglioramento e apprendimento continuo: la gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione.

Principi finalistici:

1) Effettività: la gestione del rischio deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi e coniugarsi con criteri di efficienza e efficacia complessiva dell'amministrazione, evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati e privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle procedure e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità.

2) Orizzonte del valore pubblico: la gestione del rischio deve contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle pubbliche amministrazioni, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi.

Infine, si precisa che la violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste nel PTPCT è fonte di responsabilità disciplinare (legge 190/2012, art. 14). Tale previsione è confermata dall'art. 44 della legge 190/2012 che stabilisce che la violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del PTPCT, è fonte di responsabilità disciplinare.

1.2 La nozione di corruzione

La legge 190/2012, non contiene una definizione di "corruzione".

Tuttavia da alcune norme e dall'impianto complessivo della legge è possibile evincere un significato ampio di corruzione a cui si riferiscono gli strumenti e le misure previsti dal legislatore.

L'art. 1, comma 36, della legge 190/2012, laddove definisce i criteri di delega per il riordino della disciplina della trasparenza, si riferisce esplicitamente al fatto che gli obblighi di pubblicazione integrano livelli essenziali delle prestazioni che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad erogare anche a fini di prevenzione e contrasto della "cattiva amministrazione" e non solo ai fini di trasparenza e prevenzione e contrasto della corruzione.

Il collegamento tra le disposizioni della legge 190/2012 e l'innalzamento del livello di qualità dell'azione amministrativa, e quindi al contrasto di fenomeni di inefficiente e cattiva amministrazione, è evidenziato anche dai successivi interventi del legislatore sulla legge 190/2012.

In particolare nell'art. 1, co 8-bis della legge suddetta, in cui è stato fatto un esplicito riferimento alla verifica da parte dell'organismo indipendente di valutazione alla coerenza fra gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico gestionale e i Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Pertanto, l'ANAC, anche in linea con la nozione accolta a livello internazionale, ha ritenuto che, poiché la legge 190/2012 è finalizzata alla prevenzione e, quindi, alla realizzazione di una tutela anticipatoria, debba essere privilegiata un'accezione ampia del concetto di corruzione, volta a ricomprendere le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si rilevi l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui conferito, al fine di ottenere vantaggi privati.

Al termine "corruzione" è attribuito, dunque, un significato più esteso di quello strettamente connesso con le fattispecie di reato disciplinate negli artt. 318, 319 e 319-ter del Codice penale (ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari), tale da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

1.3 Ambito soggettivo

Le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza si applicano a diverse categorie di soggetti pubblici e privati, come individuati nell'art. 1, comma 2-bis, della legge 190/2012 e nell'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013.

In ragione della diversa natura giuridica di tali categorie di soggetti, le disposizioni richiamate prevedono regimi parzialmente differenziati.

Per l'esatta individuazione dell'ambito soggettivo, l'ANAC ha dato indicazioni con:

la deliberazione n. 1310 del 28 dicembre 2016 ("Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016");

la deliberazione n. 1134 dello 8 novembre 2017, recante "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della

corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.

Nelle citate deliberazioni sono stati approfonditi profili attinenti all'ambito soggettivo, al contenuto degli obblighi di pubblicazione, alla nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT) e alla predisposizione dei PTPCT, in conformità alle modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016, ovvero all'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative del “Modello 231” per gli enti di diritto privato.

Per quel che concerne la trasparenza, l'ANAC ha fornito chiarimenti sul criterio della “compatibilità”, introdotto dal legislatore all'art. 2-bis, commi 2 e 3, del d.lgs. 33/2013 ove è stabilito che i soggetti pubblici e privati, ivi indicati, applicano la disciplina sulla trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni “in quanto compatibile”.

Nelle deliberazioni nn. 1310 e 1134, l'ANAC ha espresso l'avviso che la compatibilità non vada esaminata per ogni singolo ente, bensì in relazione alle categorie di enti e all'attività propria di ciascuna categoria.

In particolare, il criterio della compatibilità va inteso come necessità di trovare adattamenti agli obblighi di pubblicazione in ragione delle peculiarità organizzative e funzionali delle diverse tipologie di enti.

Alla luce del quadro normativo e delle deliberazioni ANAC, i soggetti tenuti all'applicazione della disciplina sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza sono innanzitutto le pubbliche amministrazioni individuate e definite all'art. 1, comma 2, del d.lgs. 165/2001 e smi.

Pertanto, le pubbliche amministrazioni sono le principali destinatarie delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, e sono tenute a:

adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT);

nominare il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT);

pubblicare i dati, i documenti e le informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività (in “Amministrazione trasparente”);

assicurare, altresì, la libertà di accesso di chiunque ai dati e documenti detenuti dalle stesse (accesso civico generalizzato), secondo quanto previsto nel d.lgs. 33/2013.

Sono altresì tenute all'applicazione della disciplina in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza:

le Autorità di sistema portuale;

le Autorità amministrative indipendenti;

gli enti pubblici economici;

gli ordini professionali;

le società in controllo pubblico, le associazioni, fondazioni ed altri enti di diritto privato e altri enti di diritto privato (cfr. deliberazione n. 1134/2017).

1.4 Il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT)

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza di questo ente è il Segretario Comunale Dott. Cesidio Falcone.

Il comma 7, dell'art. 1, della legge 190/2012 prevede che l'organo di indirizzo individui, “di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio”, il responsabile anticorruzione e della trasparenza.

La figura del responsabile anticorruzione è stata l'oggetto di significative modifiche da parte del d.lgs. 97/2016, norma che:

1) ha riunito in un solo soggetto, l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

2) ne ha rafforzato il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività.

La legge 190/2012 (articolo 1 comma 7), stabilisce che negli enti locali il responsabile sia individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione.

In caso di carenza di ruoli dirigenziali può essere designato un titolare di posizione organizzativa. Ma la nomina di un dipendente privo della qualifica di dirigente deve essere adeguatamente motivata con riferimento alle caratteristiche dimensionali e organizzative dell'ente.

L'ANAC ha dovuto riscontrare che nei piccoli comuni il RPCT, talvolta, non è stato designato, in particolare, dove il segretario comunale non è "titolare" ma è un "reggente o supplente, a scavalco". Per sopperire a tale lacuna, l'Autorità propone due soluzioni:

se il comune fa parte di una unione, la legge 190/2012, prevede che possa essere nominato un unico responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per l'intera gestione associata, che possa svolgere la funzione anche nell'ente privo di segretario;

se il comune non fa parte di una unione, "occorre comunque garantire un supporto al segretario comunale per le funzioni svolte in qualità di RPCT"; quindi, nei soli comuni con meno di 5.000 abitanti, "laddove ricorrono valide ragioni, da indicare nel provvedimento di nomina, può essere prevista la figura del referente".

Il referente avrebbe il compito di "assicurare la continuità delle attività sia per la trasparenza che per la prevenzione della corruzione e garantire attività informativa nei confronti del RPCT affinché disponga di elementi per la formazione e il monitoraggio del PTPCT e riscontri sull'attuazione delle misure" (ANAC, deliberazione n. 1074 del 21/11/2018, pag. 153).

"Il titolare del potere di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione va individuato nel Sindaco quale organo di indirizzo politico-amministrativo, salvo che il singolo comune, nell'esercizio della propria autonomia organizzativa, attribuisca detta funzione alla giunta o al consiglio" (ANAC, FAQ anticorruzione, n. 3.4).

Considerato il ruolo delicato che il RPCT svolge in ogni amministrazione, già nel PNA 2016, l'Autorità riteneva opportuno che la scelta del RPCT dovesse ricadere su persone che avessero sempre mantenuto una condotta integerrima, escludendo coloro che fossero stati destinatari di provvedimenti giudiziari di condanna o provvedimenti disciplinari.

Il PNA ha evidenziato l'esigenza che il responsabile abbia "adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione", e che sia: dotato della necessaria "autonomia valutativa"; in una posizione del tutto "priva di profili di conflitto di interessi" anche potenziali; di norma, scelto tra i "dirigenti non assegnati ad uffici che svolgono attività di gestione e di amministrazione attiva".

Pertanto, deve essere evitato, per quanto possibile, che il responsabile sia nominato tra i dirigenti assegnati ad uffici dei settori più esposti al rischio corruttivo, "come l'ufficio contratti o quello preposto alla gestione del patrimonio".

Il PNA prevede che, per il tipo di funzioni svolte dal responsabile anticorruzione improntate alla collaborazione e all'interlocuzione con gli uffici, occorra "valutare con molta attenzione la possibilità che il RPCT sia il dirigente che si occupa dell'ufficio procedimenti disciplinari".

A parere dell'ANAC tale soluzione sembrerebbe addirittura preclusa dal comma 7, dell'art. 1, della legge 190/2012. Norma secondo la quale il responsabile deve segnalare "agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare" i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di anticorruzione. In ogni caso, conclude l'ANAC, "è rimessa agli organi di indirizzo delle amministrazioni, cui compete la nomina, in relazione alle caratteristiche strutturali dell'ente e sulla base dell'autonomia organizzativa, la valutazione in ordine alla scelta del responsabile".

Il d.lgs. 97/2016 (art. 41 comma 1 lettera f) ha stabilito che l'organo di indirizzo assuma le modifiche organizzative necessarie "per assicurare che al responsabile siano attribuiti funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività".

Secondo l'ANAC, risulta indispensabile che tra le misure organizzative, da adottarsi a cura degli organi di indirizzo, vi siano anche quelle dirette ad assicurare che il responsabile possa svolgere "il suo delicato compito in modo imparziale, al riparo da possibili ritorsioni".

L'ANAC invita le amministrazioni "a regolare adeguatamente la materia con atti organizzativi generali (ad esempio, negli enti locali il regolamento degli uffici e dei servizi) e comunque nell'atto con il quale l'organo di indirizzo individua e nomina il responsabile". Pertanto, secondo l'ANAC è "altamente auspicabile" che:

il responsabile sia dotato d'una "struttura organizzativa di supporto adeguata", per qualità del personale e per mezzi tecnici;

siano assicurati al responsabile poteri effettivi di interlocuzione nei confronti di tutta la struttura.

Quindi, a parere dell'Autorità "appare necessaria la costituzione di un apposito ufficio dedicato allo svolgimento delle funzioni poste in capo al responsabile". Se ciò non fosse possibile, sarebbe opportuno assumere atti organizzativi che consentano al responsabile di avvalersi del personale di altri uffici.

La necessità di rafforzare il ruolo e la struttura di supporto del responsabile discende anche dalle rilevanti competenze in materia di "accesso civico" attribuite sempre al responsabile anticorruzione dal d.lgs. 97/2016.

Riguardo all'"accesso civico", il responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza:

ha facoltà di chiedere agli uffici informazioni sull'esito delle domande di accesso civico;

si occupa dei casi di "riesame" delle domande rigettate (articolo 5 comma 7 del decreto legislativo 33/2013).

A garanzia dello svolgimento, autonomo e indipendente, delle funzioni del responsabile occorre considerare anche la durata dell'incarico che deve essere fissata tenendo conto della non esclusività della funzione.

Il responsabile, in genere, sarà un dirigente che già svolge altri incarichi all'interno dell'amministrazione. La durata dell'incarico di responsabile anticorruzione, in questi casi, sarà correlata alla durata del sottostante incarico dirigenziale. Nelle ipotesi di riorganizzazione o di modifica del precedente incarico, quello di responsabile anticorruzione è opportuno che prosegua fino al termine della naturale scadenza.

Il d.lgs. 97/2016 ha esteso i doveri di segnalazione all'ANAC di tutte le "eventuali misure discriminatorie" poste in essere nei confronti del responsabile anticorruzione e comunque collegate, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni, mentre in precedenza era prevista la segnalazione della sola "revoca". L'ANAC può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire con i poteri di cui al comma 3 dell'articolo 15 del d.lgs. 39/2013.

Il comma 9, lettera c) dell'articolo 1 della legge 190/2012, impone, attraverso il PTPCT, la previsione di obblighi di informazione nei confronti del responsabile anticorruzione che vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano. Gli obblighi informativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di elaborazione del PTPCT e, poi, nelle fasi di verifica e attuazione delle misure adottate.

Il PNA sottolinea che l'articolo 8 del DPR 62/2013 impone un "dovere di collaborazione" dei dipendenti nei confronti del responsabile anticorruzione, la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente.

Pertanto tutto personale dipendente ed i collaboratori sono tenuti a fornire al RPCT la necessaria collaborazione.

Dal decreto 97/2016 risulta anche l'intento di creare maggiore comunicazione tra le attività del responsabile anticorruzione e quelle dell'OIV, al fine di sviluppare una sinergia tra gli obiettivi di performance organizzativa e l'attuazione delle misure di prevenzione. A tal fine, la norma prevede:

la facoltà all'OIV di richiedere al responsabile anticorruzione informazioni e documenti per lo svolgimento dell'attività di controllo di sua competenza;

che il responsabile trasmetta anche all'OIV la sua relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta.

Le modifiche normative, apportate dal legislatore del d.lgs. 97/2016, hanno precisato che nel caso di ripetute violazioni del PTPCT sussista responsabilità dirigenziale e per omesso controllo, sul piano disciplinare, se il responsabile anticorruzione non è in grado di provare "di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità" e di aver vigilato sull'osservanza del PTPCT.

I dirigenti, invece, rispondono della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, se il responsabile dimostra di avere effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di avere vigilato sull'osservanza del piano anticorruzione.

Immutata, la responsabilità di tipo dirigenziale, disciplinare, per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, in caso di commissione di un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, all'interno dell'amministrazione (articolo 1, comma 12, della legge 190/2012). Anche in questa ipotesi, il responsabile deve dimostrare di avere proposto un PTPCT con misure adeguate e di averne vigilato funzionamento e osservanza.

Il responsabile della protezione dei dati (RPD), previsto dal Regolamento UE 2016/679, deve essere nominato in tutte le amministrazioni pubbliche. Può essere individuato in una professionalità interna o assolvere ai suoi compiti in base ad un contratto di servizi stipulato con persona fisica o giuridica esterna. Il responsabile anticorruzione, al contrario, è sempre un soggetto interno.

Qualora il RPD sia individuato tra gli interni, l'ANAC ritiene che, per quanto possibile, non debba coincidere con il RPCT. Secondo l'Autorità "la sovrapposizione dei due ruoli [può] rischiare di limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni, tenuto conto dei numerosi compiti e responsabilità che la normativa attribuisce sia al RPD che al RPCT".

"Eventuali eccezioni possono essere ammesse solo in enti di piccole dimensioni qualora la carenza di personale renda organizzativamente non possibile tenere distinte le due funzioni. In tali casi, le amministrazioni e gli enti, con motivata e specifica determinazione, possono attribuire allo stesso soggetto il ruolo di RPCT e RPD".

Il medesimo orientamento è stato espresso dal Garante per la protezione dei dati personali (FAQ n. 7 relativa al RPD in ambito pubblico):

"In linea di principio, è quindi ragionevole che negli enti pubblici di grandi dimensioni, con trattamenti di dati personali di particolare complessità e sensibilità, non vengano assegnate al RPD ulteriori responsabilità (si pensi, ad esempio, alle amministrazioni centrali, alle agenzie, agli istituti previdenziali, nonché alle regioni e alle ASL).

In tale quadro, ad esempio, avuto riguardo, caso per caso, alla specifica struttura organizzativa, alla dimensione e alle attività del singolo titolare o responsabile, l'attribuzione delle funzioni di RPD al responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, considerata la molteplicità degli adempimenti che incombono su tale figura, potrebbe rischiare di creare un cumulo di impegni tali da incidere negativamente sull'effettività dello svolgimento dei compiti che il RGPD attribuisce al RPD".

1.5 I compiti del RPCT

Il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza svolge i compiti seguenti:

elabora e propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1 comma 8 legge 190/2012);

verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del piano anticorruzione (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012);

comunica agli uffici le misure anticorruzione e per la trasparenza adottate (attraverso il PTPCT) e le relative modalità applicative e vigila sull'osservanza del piano (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);

propone le necessarie modifiche del PTCP, qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, ovvero a seguito di significative violazioni delle prescrizioni del piano stesso (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012);

definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione (articolo 1 comma 8 legge 190/2012);

individua il personale da inserire nei programmi di formazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione, la quale predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali sui temi dell'etica e della legalità (articolo 1 commi 10, lettera c), e 11 legge 190/2012);

d'intesa con il dirigente competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici che svolgono attività per le quali è più elevato il rischio di malaffare (articolo 1 comma 10 lettera b) della legge 190/2012), fermo il comma 221 della legge 208/2015 che prevede quanto segue: "(...) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale";

riferisce sull'attività svolta all'organo di indirizzo, nei casi in cui lo stesso organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora sia il responsabile anticorruzione a ritenerlo opportuno (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);

entro il 15 dicembre di ogni anno, trasmette all'OIV e all'organo di indirizzo una relazione recante i risultati dell'attività svolta, pubblicata nel sito web dell'amministrazione;

trasmette all'OIV informazioni e documenti quando richiesti dallo stesso organo di controllo (articolo 1 comma 8-bis legge 190/2012);

segnala all'organo di indirizzo e all'OIV le eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);

indica agli uffici disciplinari i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);

segnala all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti "per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni" (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);

quando richiesto, riferisce all'ANAC in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PNA 2016, paragrafo 5.3, pagina 23);

quale responsabile per la trasparenza, svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (articolo 43 comma 1 del decreto legislativo 33/2013).

quale responsabile per la trasparenza, segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (articolo 43 commi 1 e 5 del decreto legislativo 33/2013);

al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il responsabile anticorruzione è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 21);

può essere designato quale soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 22);

può essere designato quale "gestore" delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette ai sensi del DM 25 settembre 2015 (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 17).

Il legislatore ha assegnato al RPCT il compito di svolgere all'interno di ogni ente "stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione" (art. 43, comma 1, d.lgs. 33/2013).

È evidente l'importanza della collaborazione tra l'Autorità ed il Responsabile al fine di favorire la corretta attuazione della disciplina sulla

trasparenza (ANAC, deliberazione n. 1074/2018, pag. 16).

Le modalità di interlocuzione e di raccordo sono state definite dall'Autorità con il Regolamento del 29 marzo 2017.

Il RPCT è il soggetto (insieme al legale rappresentante dell'amministrazione interessata, all'OIV o altro organismo con funzioni analoghe) cui ANAC comunica l'avvio del procedimento con la contestazione delle presunte violazioni degli adempimenti di pubblicazione dell'amministrazione interessata. Tale comunicazione può anche essere preceduta da una richiesta di informazioni e di esibizione di documenti, indirizzata al medesimo RPCT, utile ad ANAC per valutare l'avvio del procedimento.

È opportuno che il RPCT riscontri la richiesta di ANAC nei tempi previsti dal richiamato Regolamento fornendo notizie sul risultato dell'attività di controllo.

1.6 Gli altri attori del sistema

La disciplina in materia di prevenzione della corruzione assegna al RPCT un importante ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT e al monitoraggio.

Questo ruolo di coordinamento non deve in nessun caso essere interpretato dagli altri attori organizzativi come un pretesto per deresponsabilizzarsi in merito allo svolgimento del processo di gestione del rischio.

Al contrario, l'efficacia del sistema di prevenzione dei rischi corruttivi è strettamente connessa al contributo attivo di altri attori all'interno dell'organizzazione.

Di seguito, si espongono i compiti dei principali ulteriori soggetti coinvolti nel sistema di gestione del rischio corruttivo, concentrandosi esclusivamente sugli aspetti essenziali a garantire una piena effettività dello stesso.

L'organo di indirizzo politico deve:

- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e ad operarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

I responsabili delle unità organizzative devono:

- valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative;
- partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale;
- tener conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.

L' Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) deve:

- offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;
- fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi;
- favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.

Il RPCT deve:

- attuare il sistema di monitoraggio del PTPCT, richiedendo all'organo di indirizzo politico il supporto di queste strutture per realizzare le attività di verifica sull'attuazione e l'idoneità delle misure di trattamento del rischio;

- svolgere l'esame periodico della funzionalità del processo di gestione del rischio.

I dipendenti partecipano attivamente al processo di gestione del rischio e, in particolare, alla attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT.

Tutti i soggetti che dispongono di dati utili e rilevanti hanno l'obbligo di fornirli tempestivamente al RPCT ai fini della corretta attuazione del processo di gestione del rischio.

È buona prassi, inoltre, soprattutto nelle organizzazioni particolarmente complesse, creare una rete di referenti per la gestione del rischio corruttivo, che possano fungere da interlocutori stabili del RPCT nelle varie unità organizzative e nelle eventuali articolazioni periferiche, supportandolo operativamente in tutte le fasi del processo.

In ogni caso, la figura del referente non va intesa come un modo per deresponsabilizzare il dirigente preposto all'unità organizzativa in merito al ruolo e alle sue responsabilità nell'ambito del "Sistema di gestione del rischio corruttivo".

1.7 L'approvazione del PTPCT

La legge 190/2012 impone, ad ogni pubblica amministrazione, l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCTT).

Il RPCT elabora e propone all'organo di indirizzo politico lo schema di PTPCT che deve essere approvato ogni anno entro il 31 gennaio. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti esterni all'amministrazione.

Per gli enti locali, "il piano è approvato dalla giunta" (art. 41 comma 1 lettera g) del d.lgs. 97/2016).

L'approvazione ogni anno di un nuovo piano triennale anticorruzione è obbligatoria (comunicato del Presidente ANAC 16 marzo 2018).

L'Autorità ha ritenuto che "i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in ragione delle difficoltà organizzative dovute alla loro ridotta dimensione, e solo nei casi in cui nell'anno successivo all'adozione del PTPCT non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, [possano] provvedere all'adozione del PTPCTT con modalità semplificate" (ANAC, deliberazione n. 1074 del 21/11/2018, pag. 153).

La giunta potrà "adottare un provvedimento con cui, nel dare atto dell'assenza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno, conferma il PTPCT già adottato".

L'Autorità sostiene che sia necessario assicurare "la più larga condivisione delle misure" anticorruzione con gli organi di indirizzo politico (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).

A tale scopo, l'ANAC ritiene possa essere utile prevedere una "doppia approvazione". L'adozione di un primo schema di PTPCT e, successivamente, l'approvazione del piano in forma definitiva (PNA 2019).

Negli enti locali nei quali sono presenti due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta), secondo l'Autorità sarebbe "utile [ma non obbligatorio] l'approvazione da parte dell'assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPCT, mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale".

In questo modo, l'esecutivo ed il sindaco avrebbero "più occasioni d'esaminare e condividere il contenuto del piano" (ANAC determinazione 12/2015, pag. 10 e PNA 2019).

Nello specifico, il presente PTPCT, allo scopo di assicurare il coinvolgimento degli stakeholders e degli organi politici è stato approvato con la procedura seguente: La giunta comunale su proposta del Responsabile dell'Anticorruzione adotterà una prima ipotesi di piano che verrà depositato e pubblicato per almeno n. 10 giorni, allo scopo di raccogliere suggerimenti ed osservazioni che consentano di addivenire ad un documento definitivo condiviso con i gruppi, i comitati, le associazioni, le rappresentanze delle categorie produttive e con ogni cittadino che intenda fornire suggerimenti ed osservazioni; lo stesso organo amministrativo procederà all'approvazione definitiva.

1.8 Obiettivi strategici

Il comma 8 dell'art. 1 della legge 190/2012 (rinnovato dal d.lgs. 97/2016) prevede che l'organo di indirizzo definisca gli "obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione" che costituiscono "contenuto necessario dei documenti di programmazione strategica gestionale e del PTPCT".

Il d.lgs. 97/2016 ha attribuito al PTPCT “un valore programmatico ancora più incisivo”.

Il PTPCT, infatti, deve necessariamente elencare gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo. Conseguentemente, l'elaborazione del piano non può prescindere dal diretto coinvolgimento del vertice delle amministrazioni per ciò che concerne la determinazione delle finalità da perseguire. Decisione che è “elemento essenziale e indefettibile del piano stesso e dei documenti di programmazione strategico gestionale”.

L'ANAC, con la deliberazione n. 831/2016, raccomanda proprio agli organi di indirizzo di prestare “particolare attenzione alla individuazione di detti obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione”.

Tra gli obiettivi strategici, degno di menzione è certamente “la promozione di maggiori livelli di trasparenza” da tradursi nella definizione di “obiettivi organizzativi e individuali” (art. 10 comma 3 del d.lgs. 33/2013).

La trasparenza è la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012.

Secondo l'art. 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal d.lgs. 97/2016: “La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.”.

Secondo l'ANAC, gli obiettivi del PTPCT devono essere necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione dei comuni quali: il piano della performance; il documento unico di programmazione (DUP).

In particolare, riguardo al DUP, il PNA “propone” che tra gli obiettivi strategico operativi di tale strumento “vengano inseriti quelli relativi alle misure di prevenzione della corruzione previsti nel PTPCT al fine di migliorare la coerenza programmatica e l'efficacia operativa degli strumenti”.

L'Autorità, come prima indicazione operativa in sede di PNA 2016, propone “di inserire nel DUP quantomeno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance”.

L'amministrazione ritiene che la trasparenza sostanziale dell'azione amministrativa sia la misura principale per contrastare i fenomeni corruttivi come definiti dalla legge 190/2012.

Pertanto, intende realizzare i seguenti obiettivi di trasparenza sostanziale:

1- la trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione;

2- il libero e illimitato esercizio dell'accesso civico, come potenziato dal d.lgs. 97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati.

Tali obiettivi hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici, anche onorari;

b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

1.9 PTPCT e performance

Come già precisato, l'integrazione è tra i principi metodologici che devono guidare la progettazione e l'attuazione del processo di gestione del rischio.

Al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione è necessario che i PTPCT siano coordinati rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione.

In particolare, l'esigenza di integrare alcuni aspetti del PTPCT e del Piano della performance è stata chiaramente indicata dal legislatore e più volte sottolineata dalla stessa Autorità.

L'art. 1 comma 8 della legge 190/2012, nel prevedere che gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza costituiscono contenuto necessario agli atti di programmazione strategico-gestionale, stabilisce un coordinamento a livello di contenuti tra i due strumenti che le amministrazioni sono tenute ad assicurare.

Il legame è ulteriormente rafforzato dalla disposizione contenuta nell'art. 44 del d.lgs. 33/2013 che espressamente attribuisce all'OIV il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel Piano della performance e di valutare l'adeguatezza dei relativi indicatori.

Gli obiettivi strategici, principalmente di trasparenza sostanziale, sono stati formulati coerentemente con la programmazione strategica e

operativa degli strumenti di programmazione qui riportati:

documento unico di programmazione (DUP), art. 170 TUEL, e bilancio previsionale (art. 162 del TUEL);

piano esecutivo di gestione e piano dettagliato degli obiettivi (artt. 169 e 108 del TUEL);

Analisi del contesto

a) contesto esterno

b) contesto interno

Analisi del contesto

La prima fase del processo di gestione del rischio di fenomeni corruttivi è l'analisi del contesto, sia esterno che interno. In questa fase, l'amministrazione acquisisce le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

CONTESTO ESTERNO

Il PNA prevede che l'analisi del contesto esterno abbia come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione o l'ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'amministrazione o ente, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Si rimanda alla Relazione sull'ordine e la sicurezza pubblica trasmessa dal Ministro dell'Interno alla Presidenza della Camera dei Deputati in data 04/01/2017 nella quale si evidenzia quanto segue:

“Con riguardo agli illeciti ambientali si segnala l'utilizzo delle cave della Marsica, divenute sito elettivo di discarica, e possibile oggetto di interesse da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso in particolare di matrice campana.

Per la Provincia dell'Aquila risulta quanto segue: l'azione di contrasto di magistratura e forze di polizia negli ultimi anni ha documentato la presenza, soprattutto nella zona meridionale della provincia, di soggetti riconducibili a sodalizi della Camorra, attivi nel reinvestimento di capitali illeciti nei settori commerciale e immobiliare. L'attività finalizzata a prevenire infiltrazioni negli interventi di ricostruzione post sismica continua a essere coordinata a livello centrale dal Gruppo Interforze Centrale per l'Emergenza e Ricostruzione che opera in stretto raccordo con la sezione specializzata istituita presso la Prefettura dell'Aquila.

Sono costantemente monitorate imprese e persone fisiche coinvolte a vario titolo negli appalti per la ricostruzione di edifici pubblici e privati con fondi pubblici ... (omissis) .

Nella Marsica si registra inoltre l'operatività di sodalizi etnici dediti al narcotraffico e al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. L'attività investigativa ha documentato che la zona è interessata da episodi di criminalità ecologica legati ad illecito smaltimento di rifiuti provenienti dalla Campania.”

Attività produttive

Rivendite di prodotti agricoli	2
imprese di costruzioni edili	15
imprese commerciali	35
imprese di turismo e ristorazione	25

Contesto sociale

Centro anziani	1
associazioni sportive iscritte all'albo comunale	5
associazioni turistiche iscritte all'albo comunale	2
associazioni sociali iscritte all'albo comunale	5
associazioni culturali iscritte all'albo comunale	11

CONTESTO ESTERNO

cooperative sociali di tipo B

1

Popolazione

Numero abitanti

La popolazione complessiva al 31/12/2019 è di n. 5120.

Territorio

Superficie (Kmq)

Il territorio comunale si estende per una superficie di Km. 60,85.

Numero km stradali

La rete stradale è costituita da km. 16,00 di strade statali, km. 30,00 di strade provinciali, km. 70,00 di strade comunali e km. 120,00 di strade vicinali.

CONTESTO INTERNO

ambiti e indicatori del contesto organizzativo

Per l'analisi del contesto interno si ha riguardo agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione. In particolare essa è utile a evidenziare, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione o ente.

L'analisi degli organismi gestionali del Comune di Capistrello passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici (gestione diretta, affidamento a terzi e affidamento a società partecipate) nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate che costituiscono il GPL.

L'analisi è stata effettuata nel DUP 2020/2022 approvato con delibera CC n. 21 del 21/11/2019.

Le società partecipate del Comune di Capistrello sono state oggetto di revisione straordinaria con delibera CC n. 36 del 30/09/2017 e si distinguono:

DIRETTE:

CAM SPA : 4,76%

SEGEN HOLDING SRL: 27,80%

INDIRETTE TRAMITE SEGEN HOLDING SRL:

SEGEN SPA: 14,78%

AST SRL: 22,24%

INDIRETTE TRAMITE SEGEN SPA:

ACIAM SPA: 0,005561%

GAL Scarl : 1,440293%

Le società che costituiscono il GPL sono rappresentate da Segen Holding Srl e società da questa controllate direttamente Segen SpA per la gestione servizio raccolta e smaltimento rifiuti e spazzamento e AST Srl per la valorizzazione del patrimonio boschivo e dal CAM SpA (gestione del servizio idrico integrato).

Le società che sono state incluse nell'elenco degli enti oggetto di consolidamento per l'esercizio 2016 sono CAM SpA e SEGEN SpA.

Il bilancio consolidato esercizio 2018 è stato approvato con delibera CC n. 14 del 21/09/2019.

La struttura organizzativa ed il relativo organigramma sono stati oggetto di revisione ed approvati con delibera GC n. 12 del 17/07/2019.

La struttura è ripartita in cinque settori:

- a. settore Affari Generali,
- b. settore Finanziario,
- c. settore Urbanistica,
- d. settore Lavori Pubblici
- e. settore Vigilanza.

Nella dotazione organica non sono previste figure dirigenziali.

Sono state individuate con apposito decreto sindacale n. 3 posizioni organizzative.

L'organizzazione ed il funzionamento degli uffici è regolato dai regolamenti comunali vigenti.

CONTESTO INTERNO**ambiti e indicatori del contesto organizzativo****Attività amministrativa**

Commissari ad acta	nessuno
Tempi di pagamento	Vengono monitorati i tempi di pagamento e dall'ultimo dato disponibile risultano rispettati i tempi medi di pagamento nell'anno 2018.
Attività di controllo	Occorre implementare l'attività di controllo sugli atti amministrativi.

indirizzo e programmazione

Documento unico di programmazione	E' stato approvato il DUP 2020/2022 con delibera CC n. 21 del 12/11/2019.
Bilancio di previsione	E' stato approvato il bilancio di previsione 2020/2022 con delibera CC n. 28 del 31/12/2019.
Conto consuntivo	E' stato approvato il rendiconto della gestione esercizio 2018 con delibera CC n. 5 del 12/07/2019.
Programma delle opere pubbliche	Il programma delle opere pubbliche 2020/2022 è stato adottato con delibera GC n. 60 del 31/12/2018.
Programma delle assunzioni	E' stato approvato il programma triennale del fabbisogno del personale 2019/2021 con delibera GC n. 15 del 05/08/2019.

Sistema organizzativo

n. dipendenti a tempo determinato	N. 1 convenzione di utilizzazione del personale di altri enti del comparto per la copertura del posto vacante di istruttore direttivo di vigilanza cat. D.
n. dipendenti a tempo indeterminato	N. 16
n. posizioni organizzative	N. 3

Gestione del rischio

- a) Aree di rischio dell'ente
- b) Settori - aree di rischio e processi
- c) analisi del rischio e misure dei processi
- d) misure attribuite ai Responsabili

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

01. Acquisizione e progressione del personale

Provvedimenti relativi alle procedure selettive per l'assunzione di personale anche a tempo determinato, nonché ogni altro provvedimento riguardante la progressione, sia di tipo economico sia di carriera

Ambiti di rischio

- presupposti e vincoli normativi per l'individuazione delle vacanze
- presupposti e vincoli per l'assunzione di persone
- definizione dei requisiti di accesso
- definizione dei criteri di selezione
- pubblicazione degli atti
- conflitti di interessi
- incompatibilità
- inconvertibilità
- composizione della commissione

Misure di prevenzione del rischio

- (controllo) verifica rispetto presupposti e vincoli normativi
- (controllo) verifica rispetto dei vincoli assunzioni
- (controllo) verifica della adeguatezza dei requisiti di accesso
- (controllo) verifica della adeguatezza dei criteri di selezione
- (trasparenza) verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione
- (conflitti di interessi) verifica di assenza di conflitti di interessi
- (controllo) verifica assenza impedimenti nomina commissioni
- (controllo) verifica compatibilità
- (controllo) verifica convertibilità

02. Contratti pubblici

Contratti per la fornitura di servizi, lavori o beni con qualunque modalità di affidamento

Ambiti di rischio

- programmazione e definizione del fabbisogno
- predisposizione del bando
- predisposizione del capitolato
- definizione dei requisiti di partecipazione
- definizione dell'oggetto della prestazione
- definizione dei tempi di attuazione
- definizione delle garanzie e delle penali
- composizione della commissione
- requisiti del RUP
- frazionamento o ripetitività della fornitura
- ricorso alla proroga
- riaffidamento allo stesso soggetto
- conflitto di interessi

Misure di prevenzione del rischio

- (organizzazione) pianificazione dei sistemi di rilevazione del fabbisogno
- (controllo) verifica completezza del bando
- (controllo) verifica completezza del capitolato
- (controllo) verifica requisiti di partecipazione e presupposti di regolarità
- (controllo) verifica definizione dell'oggetto della prestazione
- (controllo) verifica prescrizione di garanzie e penali
- (controllo) verifica requisiti del RUP
- (conflitto di interessi) verifica assenza di conflitti di interessi

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE**03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto**

Provvedimenti relativi all'attribuzione di vantaggi che non producono un effetto economico diretto (autorizzazioni, concessioni, ecc.)

Ambiti di rischio

predefinizione dei requisiti e criteri di attribuzione di vantaggi
accessibilità alle informazioni
individuazione dei destinatari dei benefici
trasparenza amministrativa
verifica dei presupposti soggettivi

Misure di prevenzione del rischio

(controllo) predefinizione dei requisiti di partecipazione
(organizzativo) predisposizione di modelli
(controllo) verifica dei presupposti soggettivi
(conflitto di interessi) verifica assenza di conflitto di interessi

04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto

Provvedimenti che si caratterizzano per la erogazione diretta di contributi economici, anche se nella forma della sovvenzione o del rimborso

Ambiti di rischio

predefinizione dei requisiti e criteri di attribuzione di vantaggi
determinazione del "quantum"
accessibilità alle informazioni
individuazione dei destinatari dei benefici
trasparenza amministrativa
verifica dei presupposti soggettivi

Misure di prevenzione del rischio

(organizzazione) deliberazione dei criteri di assegnazione
(controllo) verifica del rispetto dei criteri

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE**07. Gestione del patrimonio**

Provvedimenti e attività relative alla cura del patrimonio, sia con riferimento ai beni di proprietà dell'ente, sia con riferimento ai beni utilizzati dall'ente, ma di proprietà di altri soggetti, pubblici o privati

Ambiti di rischio

censimento del patrimonio
sistema di affidamento dei beni patrimoniali
definizione dei canoni

Misure di prevenzione del rischio

- (controllo) verifica aggiornamento del censimento dei beni patrimoniali
- (controllo) adeguatezza dei canoni
- (controllo) regolarità riscossione canoni
- attivazione delle procedure previste dal vigente regolamento comunale sulle alienazioni dei beni patrimoniali.

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Provvedimenti e processi di lavoro relativi all'esercizio dell'attività di verifica o controllo, con particolare riguardo a quelli che possono tradursi in sanzioni pecuniarie o di altra natura

Ambiti di rischio

decisione in ordine agli interventi da effettuare
determinazione del quantum in caso di violazione di norme
eventuale cancellazione di accertamenti di violazioni già effettuati
conflitto di interessi

Misure di prevenzione del rischio

(organizzazione) pianificazione degli interventi di controllo
(normativo) definizione degli importi delle sanzioni
(controllo) verifica delle cancellazioni effettuate

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE**10. Affari legali e contenzioso**

processi di lavoro relativi sia alla individuazione dei professionisti, sia alla determinazione del corrispettivo, sia ancora alla gestione diretta di controversie

Ambiti di rischio

individuazione del professionista a cui affidare il patrocinio
determinazione del corrispettivo
obblighi di trasparenza e pubblicazione
transazione
assenza di conflitto di interessi

Misure di prevenzione del rischio

(organizzazione) definizione di modalità per la individuazione del professionista
(controllo) verifica della congruità del corrispettivo
(controllo) verifica della regolarità della transazione

06. Gestione della spesa

Provvedimenti che riguardano tutte le attività che comportino impegno, liquidazione o pagamento di somme di denaro, a qualunque titolo

Ambiti di rischio

sistema di definizione dell'ammontare
regolarità dell'obbligazione
assenza di vincoli di spesa
assenza di vincoli per il pagamento

Misure di prevenzione del rischio

(controllo) definizione dell'ammontare
(controllo) verifica della regolarità dell'obbligazione
(controllo) verifica della regolarità della prestazione

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE**14. Governo del territorio - edilizia privata**

in questo ambito rientrano gli atti attuativi della pianificazione territoriale anche con riferimento alle varianti e ai casi in cui vengano riconosciute premialità edificatorie.

Ambiti di rischio

- processo di definizione della pianificazione territoriale
- fase di redazione del piano
- fase di pubblicazione del piano e raccolta delle osservazioni
- fase di approvazione del piano

Misure di prevenzione del rischio

(conflitto di interessi) verifica assenza conflitto di interessi del responsabile del procedimento
(controllo) verifica conformità con gli atti di pianificazione generale
(controllo) verifica dell'esame di tutte le pianificazioni (trasparenza) rispetto degli obblighi di pubblicazione

05. Gestione delle entrate

Provvedimenti relativi al processo di acquisizione di risorse economiche, a qualunque titolo e per ciascuna delle fasi dell'entrata

Ambiti di rischio

determinazione dell'importo
mancato accertamento
tardività nell'accertamento
incompletezza dell'accertamento
riconoscimento di sgravi
applicazione di esenzioni o riduzioni
mancata riscossione

Misure di prevenzione del rischio

(controllo) verifica del rispetto dei meccanismi di definizione dell'importo
(controllo) verifica adeguatezza e tempestività dell'accertamento

Settore Affari Generali

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO**01. Acquisizione e progressione del personale**

Provvedimenti relativi alle procedure selettive per l'assunzione di personale anche a tempo determinato, nonché ogni altro provvedimento riguardante la progressione, sia di tipo economico sia di carriera

ambito di rischio

- presupposti e vincoli normativi per l'individuazione delle vacanze
- presupposti e vincoli per l'assunzione di persone
- definizione dei requisiti di accesso
- definizione dei criteri di selezione
- pubblicazione degli atti
- conflitti di interessi
- incompatibilità
- inconfiribilità
- composizione della commissione

misure proposte

- (controllo) verifica rispetto presupposti e vincoli normativi
- (controllo) verifica rispetto dei vincoli assunzionali
- (controllo) verifica della adeguatezza dei requisiti di accesso
- (controllo) verifica della adeguatezza dei criteri di selezione
- (trasparenza) verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione
- (conflitti di interessi) verifica di assenza di conflitti di interessi
- (controllo) verifica assenza impedimenti nominacommissioni
- (controllo) verifica compatibilità
- (controllo) verifica conferibilità

obblighi informativi

- n. selezioni avviate
- n. eventuali rettifiche al bando
- n. assunzioni a tempo determinato
- n. assunzioni a tempo indeterminato
- n. progressioni orizzontali
- n. eventuali contenziosi avviati

02. Contratti pubblici

Contratti per la fornitura di servizi, lavori o beni con qualunque modalità di affidamento

ambito di rischio

- programmazione e definizione del fabbisogno
- predisposizione del bando
- predisposizione del capitolato
- definizione dei requisiti di partecipazione
- definizione dell'oggetto della prestazione
- definizione dei tempi di attuazione
- definizione delle garanzie e delle penali
- composizione della commissione
- requisiti del RUP
- frazionamento o ripetitività della fornitura
- ricorso alla proroga
- riaffidamento allo stesso soggetto
- conflitto di interessi

misure proposte

- (organizzazione) pianificazione dei sistemi di rilevazione del fabbisogno
- (controllo) verifica completezza del bando
- (controllo) verifica completezza del capitolato
- (controllo) verifica requisiti di partecipazione e presupposti di regolarità
- (controllo) verifica definizione dell'oggetto della prestazione
- (controllo) verifica prescrizione di garanzie e penali
- (controllo) verifica requisiti del RUP
- (conflitto di interessi) verifica assenza di conflitti di interessi

obblighi informativi

- n. affidamenti diretti > 1.000 euro
- n. eventuali contenziosi avviati
- n. rimostranze pervenute sull'operato in materia di contratti

04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto

Provvedimenti che si caratterizzano per la erogazione diretta di contributi economici, anche se nella forma della sovvenzione o del rimborso

ambito di rischio

predefinizione dei requisiti e criteri di attribuzione di vantaggi
determinazione del "quantum"
accessibilità alle informazioni
individuazione dei destinatari dei benefici
trasparenza amministrativa
verifica dei presupposti soggettivi

misure proposte

(organizzazione) deliberazione di adozione del regolamento
(controllo) verifica del rispetto dei criteri

obblighi informativi

n. richieste di contributi esaminate
n. richieste di contributi accolte
eventuali situazioni patologiche riscontrate

10. Affari legali e contenzioso

processi di lavoro relativi sia alla individuazione dei professionisti, sia alla determinazione del corrispettivo, sia ancora alla gestione diretta di controversie e transazioni.

ambito di rischio

individuazione del professionista a cui affidare il patrocinio
determinazione del corrispettivo
obblighi di trasparenza e pubblicazione
transazione
assenza di conflitto di interessi

misure proposte

(organizzazione) definizione di modalità per la individuazione del professionista – adozione regolamento per incarichi di patrocinio legale
(controllo) verifica della congruità del corrispettivo mediante acquisizione di preventivo
(controllo) verifica della regolarità della transazione
(controllo) verifica assenza conflitto di interessi

obblighi informativi

n. incarichi di patrocinio conferiti
n. pratiche di contenzioso pendenti
n. pratiche di contenzioso definite
n. transazioni approvate

Settore Finanziario

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO

05. Gestione delle entrate

Provvedimenti relativi al processo di acquisizione di risorse economiche, a qualunque titolo e per ciascuna delle fasi dell'entrata

ambito di rischio

determinazione dell'importo
mancato accertamento
tardività nell'accertamento
incompletezza dell'accertamento
riconoscimento di sgravi
applicazione di esenzioni o riduzioni
mancata riscossione

misure proposte

(controllo) verifica del rispetto dei meccanismi di definizione dell'importo
(controllo) verifica adeguatezza e tempestività dell'accertamento

obblighi informativi

n. richieste di sgravio presentate
n. richieste di sgravio accolte
n. verifiche sulla mancata riscossione di entrate

06. Gestione della spesa

Provvedimenti che riguardano tutte le attività che comportino impegno, liquidazione o pagamento di somme di denaro, a qualunque titolo

ambito di rischio

sistema di definizione dell'ammontare
regolarità dell'obbligazione
assenza di vincoli di spesa
assenza di vincoli per il pagamento

misure proposte

(controllo) definizione dell'ammontare
(controllo) verifica della regolarità dell'obbligazione
(controllo) verifica della regolarità della prestazione

obblighi informativi

n. atti di liquidazione improcedibili
n. eventuali patologie riscontrate

**Settore LL.PP
Urbanistica****ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO****02. Contratti pubblici**

Contratti per la fornitura di servizi, lavori o beni con qualunque modalità di affidamento

ambito di rischio

- programmazione e definizione del fabbisogno
- predisposizione del bando
- predisposizione del capitolato
- definizione dei requisiti di partecipazione
- definizione dell'oggetto della prestazione
- definizione dei tempi di attuazione
- definizione delle garanzie e delle penali
- composizione della commissione
- requisiti del RUP
- frazionamento o ripetitività della fornitura
- ricorso alla proroga
- riaffidamento allo stesso soggetto
- conflitto di interessi

misure proposte

- (organizzazione) pianificazione dei sistemi di rilevazione del fabbisogno
- (controllo) verifica completezza del bando
- (controllo) verifica completezza del capitolato
- (controllo) verifica requisiti di partecipazione e presupposti di regolarità
- (controllo) verifica definizione dell'oggetto della prestazione
- (controllo) verifica prescrizione di garanzie e penali
- (controllo) verifica requisiti del RUP
- (conflitto di interessi) verifica assenza di conflitti di interessi
- adozione di adeguata motivazione in caso di frazionamento dell'appalto o di proroga.

obblighi informativi

- n. affidamenti in proroga
- n. affidamenti diretti < 1.000euro
- n. affidamenti diretti > 1.000euro
- n. affidamenti di somma urgenza
- n. eventuali contenziosi avviati
- n. revoche di bandi già pubblicati
- n. rettifiche di bandi già pubblicati
- n. rimostranze pervenute sull'operato in materia di contratti

03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

Provvedimenti relativi all'attribuzione di vantaggi che non producono un effetto economico diretto (autorizzazioni, concessioni, ecc.)

ambito di rischio

predefinizione dei requisiti e criteri di attribuzione di vantaggi
accessibilità alle informazioni
individuazione dei destinatari dei benefici
trasparenza amministrativa
verifica dei presupposti soggettivi

misure proposte

(controllo) predefinizione dei requisiti di partecipazione
(organizzativo) predisposizione di modelli
(controllo) verifica dei presupposti soggettivi
(conflitto di interessi) verifica assenza di conflitto di interessi
(trasparenza) obblighi di pubblicazione

obblighi informativi

n. autorizzazioni rilasciate
n. autorizzazioni negate
n. concessioni rilasciate
n. concessioni rinnovate
n. concessioni revocate
tempo medio di rilascio di autorizzazioni
tempo medio di rilascio delle concessioni
eventuale contenzioso

07. Gestione del patrimonio

Provvedimenti e attività relative alla cura del patrimonio, sia con riferimento ai beni di proprietà dell'ente, sia con riferimento ai beni utilizzati dall'ente, ma di proprietà di altri soggetti, pubblici o privati

ambito di rischio

censimento del patrimonio
sistema di affidamento dei beni patrimoniali
definizione dei canoni

misure proposte

- (controllo) verifica aggiornamento del censimento dei beni patrimoniali
- (controllo) adeguatezza dei canoni
- (controllo) regolarità riscossione canoni

obblighi informativi

stato del censimento dei beni patrimoniali
n. sopralluoghi per la verifica delle condizioni del patrimonio
adeguatezza della congruità dei canoni attivi
stato di riscossione dei canoni attivi

Settore Vigilanza

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO

02. Contratti pubblici

Contratti per la fornitura di servizi, lavori o beni con qualunque modalità di affidamento

ambito di rischio

- programmazione e definizione dell'abbisogno
- predisposizione del bando
- predisposizione del capitolato
- definizione dei requisiti di partecipazione
- definizione dell'oggetto della prestazione
- definizione dei tempi di attuazione
- definizione delle garanzie e delle penali
- composizione della commissione
- requisiti del RUP
- frazionamento o ripetitività della fornitura
- ricorso alla proroga
- riaffidamento allo stesso soggetto
- conflitto di interessi

misure proposte

- (organizzazione) pianificazione dei sistemi di rilevazione del fabbisogno
- (controllo) verifica completezza del bando
- (controllo) verifica completezza del capitolato
- (controllo) verifica requisiti di partecipazione e presupposti di regolarità
- (controllo) verifica definizione dell'oggetto della prestazione
- (controllo) verifica prescrizione di garanzie e penali
- (controllo) verifica requisiti del RUP
- (conflitto di interessi) verifica assenza di conflitti di interessi

obblighi informativi

- n. affidamenti diretti > 1.000 euro
- n. eventuali contenziosi avviati
- n. rimostranze pervenute sull'operato in materia di contratti

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Provvedimenti e processi di lavoro relativi all'esercizio dell'attività di verifica o controllo, con particolare riguardo a quelli che possono tradursi in sanzioni pecuniarie o di altra natura

ambito di rischio

- decisione in ordine agli interventi da effettuare
- determinazione del quantum in caso di violazione di norme
- eventuale cancellazione di accertamenti di violazioni già effettuati
- conflitto di interessi

misure proposte

- (organizzazione) pianificazione degli interventi di controllo
- (normativo) definizione degli importi delle sanzioni
- (controllo) verifica delle cancellazioni effettuate

obblighi informativi

- attività di pianificazione dei controlli
- n. cancellazioni di sanzioni

Settore Affari Generali

area di rischio

01. Acquisizione e progressione del personale

processi di lavoro

- assunzione di personale a tempo determinato
- assunzione di personale a tempo indeterminato
- progressione orizzontale

area di rischio

02. Contratti pubblici

processi di lavoro

- Affidamenti di forniture di beni e servizi

area di rischio

04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto

processi di lavoro

- attribuzione di un contributo economico

area di rischio

10. Affari legali e contenzioso

processi di lavoro

- attribuzione di incarico di patrocinio
- transazioni

Settore Finanziario

area di rischio

05. Gestione delle entrate

processi di lavoro

- accertamento di un credito derivante da una sanzione
- accertamento di un credito derivante da imposte o tributi
- accertamento di un credito da proventi per la prestazione di un servizio

area di rischio

06. Gestione della spesa

processi di lavoro

- atti di impegno
- atti di liquidazione
- emissione di mandati di pagamento

Settore Tecnico

area di rischio

02. Contratti pubblici

processi di lavoro

- Affidamenti di forniture di beni e servizi
- affidamenti in proroga
- affidamenti mediante la centrale unica di committenza per appalti sopra soglia
- affidamento di lavori di somma urgenza
- Selezione del contraente per l'affidamento di servizi, lavori e forniture per appalti sotto soglia

Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto

area di rischio

03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

processi di lavoro

rilascio di autorizzazioni

rilascio di concessioni

area di rischio

07. Gestione del patrimonio

processi di lavoro

affidamento in gestione o alienazione di immobili comunali

Settore Vigilanza

area di rischio

02. Contratti pubblici

processi di lavoro

Affidamenti di forniture di beni e servizi

area di rischio

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processi di lavoro

applicazioni di sanzioni amministrative

cancellazione di sanzioni accertate

ANALISI DEL RISCHIO

Settore Affari Generali

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

assunzione di personale a tempo determinato

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	definita da norme di legge o deliberazioni
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva
controinteressati	sono presenti
sistema di controllo	è previsto per alcune fasi
trasparenza	sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	variabile
sistema di pianificazione	non è previsto
conflitto di interessi	probabile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	non sono presenti
atti di indirizzo	sono presenti
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati

misura di prevenzione

● verifica assenza conflitto di interessi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Segretario Comunale

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Segretario Comunale

ANALISI DEL RISCHIO

processo di lavoro

assunzione di personale a tempo indeterminato

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	definita da norme di legge o deliberazioni
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva
controinteressati	sono presenti
sistema di controllo	è previsto per alcune fasi
trasparenza	sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	variabile
sistema di pianificazione	non è previsto
conflitto di interessi	probabile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	non sono presenti
atti di indirizzo	sono presenti
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati

misura di prevenzione

● verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Segretario Comunale

misura di prevenzione

● verifica coerenza con gli atti di indirizzo

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Segretario Comunale

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Segretario Comunale

ANALISI DEL RISCHIO

processo di lavoro

progressione orizzontale

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione
modalità di attuazione	parzialmente definite
determinazione del "quantum"	definita da norme di legge o deliberazioni
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva
controinteressati	sono presenti
sistema di controllo	è previsto per alcune fasi
trasparenza	sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	variabile
sistema di pianificazione	non è previsto
conflitto di interessi	possibile
prescrizioni procedurali	parzialmente definite
sistemi di partecipazione	non sono presenti
atti di indirizzo	sono presenti
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati

misura di prevenzione

● **verifica coerenza con i regolamenti dell'ente**

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Segretario Comunale

misura di prevenzione

● **preventiva definizione dei criteri**

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Segretario Comunale

misura di prevenzione

● **rispetto degli obblighi di trasparenza**

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Segretario Comunale

02. Contratti pubblici

ANALISI DEL RISCHIO

processo di lavoro

Affidamenti di forniture di beni e servizi

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	discrezionale
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva
controinteressati	sono presenti
sistema di controllo	non è previsto
trasparenza	sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	variabile
sistema di pianificazione	non è previsto
conflitto di interessi	probabile
prescrizioni procedurali	non definite
sistemi di partecipazione	non sono presenti
atti di indirizzo	sono presenti
tempi di attuazione	non sono definiti

misura di prevenzione

● verifica rispetto procedura e regolamento istituzione dell'elenco telematico operatori

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Segretario Comunale

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Segretario Comunale

misura di prevenzione

● definizione di atti di indirizzo

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Segretario Comunale

04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto

ANALISI DEL RISCHIO

processo di lavoro

attribuzione di un contributo economico

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte
modalità di attuazione	parzialmente definite
determinazione del "quantum"	parzialmente definita
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza
controinteressati	sono presenti
sistema di controllo	è previsto
trasparenza	sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	variabile
sistema di pianificazione	è previsto per alcune fasi
conflitto di interessi	probabile
prescrizioni procedurali	parzialmente definite
sistemi di partecipazione	non sono presenti
atti di indirizzo	sono presenti
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati

misura di prevenzione

● **verifica coerenza con i regolamenti dell'ente**

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Segretario Comunale

misura di prevenzione

● **meccanismo di definizione del quantum**

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Segretario Comunale

misura di prevenzione

● **rispetto degli obblighi di trasparenza**

cadenza

a conclusione della procedura

responsabile

Segretario Comunale

10. Affari legali e contenzioso

ANALISI DEL RISCHIO

processo di lavoro

attribuzione di incarico di patrocinio

mappatura del rischio

atto di impulso	in relazione a un bisogno
modalità di attuazione	parzialmente definite
determinazione del "quantum"	definita da norme di legge o deliberazioni
individuazione del destinatario	discrezionalmente
controinteressati	sono presenti
sistema di controllo	non è previsto
trasparenza	sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	variabile
sistema di pianificazione	non è previsto
conflitto di interessi	possibile
prescrizioni procedurali	non definite
sistemi di partecipazione	non sono presenti
atti di indirizzo	sono presenti
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati

misura di prevenzione

stima della congruità del corrispettivo

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Segretario Comunale

misura di prevenzione

predisposizione regolamento

cadenza

annuale

responsabile

Segretario Comunale

misura di prevenzione

rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

a conclusione della procedura

responsabile

Segretario Comunale

ANALISI DEL RISCHIO

processo di lavoro

transazioni

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte
modalità di attuazione	non definite
determinazione del "quantum"	discrezionale
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza
controinteressati	occasionali
sistema di controllo	non è previsto
trasparenza	sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	stabile, ma complesso
sistema di pianificazione	non è previsto
conflitto di interessi	possibile
prescrizioni procedurali	non definite
sistemi di partecipazione	non sono presenti
atti di indirizzo	sono presenti
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati

misura di prevenzione

● **verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento**

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Segretario Comunale

misura di prevenzione

● **meccanismo di definizione del quantum**

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Segretario Comunale

ANALISI DEL RISCHIO

Settore Finanziario

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

accertamento di un credito derivante da una sanzione

mappatura del rischio

atto di impulso	prescrizione normativa
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	definita da norme di legge o deliberazioni
individuazione del destinatario	individuato da norme di legge
controinteressati	occasionalmente
sistema di controllo	non è previsto
trasparenza	non è previsto alcun obbligo specifico
quadro normativo	stabile
sistema di pianificazione	non è previsto
conflitto di interessi	possibile
prescrizioni procedurali	non definite
sistemi di partecipazione	non sono presenti
atti di indirizzo	non sono presenti
tempi di attuazione	non sono definiti

misura di prevenzione

● verifica del rispetto dei vincoli normativi e regolamentari vigenti.

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Stinellis Romina

misura di prevenzione

● verifica dell'adeguatezza e tempestività dell'accertamento

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Stinellis Romina

ANALISI DEL RISCHIO

processo di lavoro

accertamento di un credito derivante da imposte o tributi

mappatura del rischio

atto di impulso	prescrizione normativa
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	definita da norme di legge o deliberazioni
individuazione del destinatario	individuato da norme di legge
controinteressati	non sono presenti
sistema di controllo	non è previsto
trasparenza	non è previsto alcun obbligo specifico
quadro normativo	stabile
sistema di pianificazione	non è previsto
conflitto di interessi	possibile
prescrizioni procedurali	non definite
sistemi di partecipazione	non sono presenti
atti di indirizzo	non sono presenti
tempi di attuazione	non sono definiti

misura di prevenzione

verifica del rispetto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Stinellis Romina

misura di prevenzione

verifica dell'adeguatezza e della tempestività dell'accertamento.

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Stinellis Romina

ANALISI DEL RISCHIO

processo di lavoro

accertamento di un credito da proventi per la prestazione di un servizio

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente
modalità di attuazione	non definite
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti
controinteressati	occasionalmente
sistema di controllo	non è previsto
trasparenza	non è previsto alcun obbligo specifico
quadro normativo	variabile
sistema di pianificazione	non è previsto
conflitto di interessi	possibile
prescrizioni procedurali	non definite
sistemi di partecipazione	non sono presenti
atti di indirizzo	non sono presenti
tempi di attuazione	non sono definiti

misura di prevenzione

● **verifica della corretta applicazione delle tariffe e delle norme regolamentari vigenti.**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Stinellis Romina

06. Gestione della spesa

ANALISI DEL RISCHIO

processo di lavoro

atti di impegno

mappatura del rischio

atto di impulso	in relazione a un bisogno
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva
controinteressati	sono presenti
sistema di controllo	non è previsto
trasparenza	sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	variabile
sistema di pianificazione	non è previsto
conflitto di interessi	probabile
prescrizioni procedurali	non definite
sistemi di partecipazione	non sono presenti
atti di indirizzo	sono presenti
tempi di attuazione	non sono definiti

misura di prevenzione

verifica coerenza con gli atti di programmazione (bilancio e PEG) e della corretta

cadenza

in occasione del rilascio del visto di regolarità contabile e

responsabile

Stinellis Romina

ANALISI DEL RISCHIO

processo di lavoro

atti di liquidazione

mappatura del rischio

atto di impulso	a seguito di una prestazione
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti
controinteressati	non sono presenti
sistema di controllo	non è previsto
trasparenza	sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	stabile
sistema di pianificazione	non è previsto
conflitto di interessi	possibile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	non sono presenti
atti di indirizzo	non sono richiesti
tempi di attuazione	non sono definiti

misura di prevenzione

● **verifica regolarità della prestazione**

cadenza

a conclusione della procedura

responsabile

Stinellis Romina

misura di prevenzione

● **rispetto degli obblighi di trasparenza**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Stinellis Romina

ANALISI DEL RISCHIO

processo di lavoro

emissione di mandati di pagamento

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti
controinteressati	non sono presenti
sistema di controllo	non è previsto
trasparenza	non è previsto alcun obbligo specifico
quadro normativo	stabile
sistema di pianificazione	non è previsto
conflitto di interessi	possibile
prescrizioni procedurali	non definite
sistemi di partecipazione	non sono presenti
atti di indirizzo	non sono presenti
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati

misura di prevenzione

● verifiche di regolarità dei pagamenti

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Stinellis Romina

misura di prevenzione

● verifica assenza conflitto di interessi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Stinellis Romina

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

annuale

responsabile

Stinellis Romina

ANALISI DEL RISCHIO

Settore Tecnico

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

Affidamenti di forniture di beni e servizi

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	definita da norme di legge o deliberazioni
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva
controinteressati	sono presenti
sistema di controllo	non è previsto
trasparenza	sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	variabile
sistema di pianificazione	è previsto
conflitto di interessi	possibile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	sono presenti
atti di indirizzo	sono presenti
tempi di attuazione	non sono definiti

misura di prevenzione

● rispetto delle procedure disciplinate dal regolamento della gestione telematica dell'elenco

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

ROMEO DI FELICE

misura di prevenzione

● verifica requisiti di partecipazione e presupposti di regolarità.

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

ROMEO DI FELICE

ANALISI DEL RISCHIO

misura di prevenzione

● **rispetto degli obblighi di trasparenza**

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

ROMEO DI FELICE

processo di lavoro

affidamenti in proroga

mappatura del rischio

	atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente
modalità di attuazione		definite
determinazione del "quantum"		definita da atti precedenti
individuazione del destinatario		definito in atti precedenti
controinteressati		sono presenti
sistema di controllo		non è previsto
trasparenza		sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo		variabile
sistema di pianificazione		non è previsto
conflitto di interessi		possibile
prescrizioni procedurali		non definite
sistemi di partecipazione		non sono presenti
atti di indirizzo		non sono presenti
tempi di attuazione		non sono definiti

misura di prevenzione

● **verifica del rispetto dei vincoli normativi**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

ROMEO DI FELICE

ANALISI DEL RISCHIO

processo di lavoro

affidamenti mediante la centrale unica di committenza per appalti sopra soglia

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva
controinteressati	sono presenti
sistema di controllo	è previsto
trasparenza	sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	variabile
sistema di pianificazione	è previsto
conflitto di interessi	possibile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	sono presenti
atti di indirizzo	non sono presenti
tempi di attuazione	non sono definiti

misura di prevenzione

verifica coerenza con gli atti di indirizzo e programmazione dell'ente.

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

ROMEO DI FELICE

misura di prevenzione

rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

ROMEO DI FELICE

ANALISI DEL RISCHIO

processo di lavoro

affidamento di lavori in somma urgenza

mappatura del rischio

atto di impulso	a seguito di eventi
modalità di attuazione	parzialmente definite
determinazione del "quantum"	definiti con parametri o sistemi di calcolo
individuazione del destinatario	discrezionalmente
controinteressati	sono presenti
sistema di controllo	non è previsto
trasparenza	sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	variabile
sistema di pianificazione	non è previsto
conflitto di interessi	probabile
prescrizioni procedurali	non definite
sistemi di partecipazione	non sono presenti
atti di indirizzo	sono presenti
tempi di attuazione	non sono definiti

misura di prevenzione

● meccanismo di definizione del quantum

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

ROMEO DI FELICE

misura di prevenzione

● verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

ROMEO DI FELICE

misura di prevenzione

● verifica regolarità della prestazione

cadenza

durante l'esecuzione

responsabile

ROMEO DI FELICE

ANALISI DEL RISCHIO

processo di lavoro

Selezione del contraente per l'affidamento di servizi, lavori e forniture per appalti sotto soglia

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva
controinteressati	sono presenti
sistema di controllo	è previsto
trasparenza	sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	variabile
sistema di pianificazione	è previsto
conflitto di interessi	probabile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	sono presenti
atti di indirizzo	sono presenti
tempi di attuazione	non sono definiti

misura di prevenzione

● rispetto delle procedure regolamentate dall'ente con l'istituzione dell'elenco telematico

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
ROMEO DI FELICE

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
ROMEO DI FELICE

misura di prevenzione

● verifica assenza conflitto di interessi

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
ROMEO DI FELICE D3

ANALISI DEL RISCHIO

processo di lavoro

Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti
individuazione del destinatario	conferma dell'affidatario già individuato
controinteressati	sono presenti
sistema di controllo	è previsto
trasparenza	sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	variabile
sistema di pianificazione	non è previsto
conflitto di interessi	possibile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	non sono presenti
atti di indirizzo	non sono presenti
tempi di attuazione	non sono definiti

misura di prevenzione

● Verifica dei requisiti dell'aggiudicatario e richiesta documentazione obbligatoria per la

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

ROMEO DI FELICE

misura di prevenzione

● verifica assenza conflitto di interessi

cadenza

durante l'esecuzione

responsabile

ROMEO DI FELICE

03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

ANALISI DEL RISCHIO

processo di lavoro

rilascio di autorizzazioni

mappatura del rischio

	istanza di parte
atto di impulso	
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	definiti con parametri o sistemi di calcolo
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza
controinteressati	sono presenti
sistema di controllo	non è previsto
trasparenza	sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	variabile
sistema di pianificazione	non è previsto
conflitto di interessi	possibile
prescrizioni procedurali	non definite
sistemi di partecipazione	non sono presenti
atti di indirizzo	non sono presenti
tempi di attuazione	non sono definiti

misura di prevenzione

● verifica requisiti di tipo oggettivo

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
ROMEO DI FELICE

misura di prevenzione

● verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
ROMEO DI FELICE

misura di prevenzione

● verifica assenza conflitto di interessi

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
ROMEO DI FELICE

ANALISI DEL RISCHIO

misura di prevenzione

● **rispetto degli obblighi di trasparenza**

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

ROMEO DI FELICE

processo di lavoro

rilascio di concessioni

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	definiti con parametri o sistemi di calcolo
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza
controinteressati	sono presenti
sistema di controllo	non è previsto
trasparenza	sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	variabile
sistema di pianificazione	non è previsto
conflitto di interessi	probabile
prescrizioni procedurali	parzialmente definite
sistemi di partecipazione	non sono presenti
atti di indirizzo	non sono presenti
tempi di attuazione	non sono definiti

misura di prevenzione

● **verifica del rispetto dei vincoli normativi**

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

ROMEO DI FELICE

misura di prevenzione

● **verifica requisiti di tipo oggettivo**

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

ROMEO DI FELICE

ANALISI DEL RISCHIO

misura di prevenzione

● verifica assenza conflitto di interessi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

ROMEO DI FELICE

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

ROMEO DI FELICE

07. Gestione del patrimonio

processo di lavoro

affidamento in gestione o alienazione di immobili comunali

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione
modalità di attuazione	parzialmente definite
determinazione del "quantum"	definiti con parametri o sistemi di calcolo
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva
controinteressati	sono presenti
sistema di controllo	non è previsto
trasparenza	sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	stabile, ma complesso
sistema di pianificazione	non è previsto
conflitto di interessi	probabile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	sono presenti
atti di indirizzo	sono presenti
tempi di attuazione	non sono definiti

misura di prevenzione

● stima della congruità del prezzo o canone

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

ROMEO DI FELICE

ANALISI DEL RISCHIO

misura di prevenzione

verifica coerenza con i regolamenti dell'ente

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

ROMEO DI FELICE

misura di prevenzione

verifica coerenza con gli atti di indirizzo

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

ROMEO DI FELICE

misura di prevenzione

rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

ROMEO DI FELICE

ANALISI DEL RISCHIO

Settore Vigilanza

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

Affidamenti di forniture di beni e servizi

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione
modalità di attuazione	parzialmente definite
determinazione del "quantum"	discrezionale
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva
controinteressati	sono presenti
sistema di controllo	non è previsto
trasparenza	sono previsti obblighi di pubblicazione
quadro normativo	variabile
sistema di pianificazione	non è previsto
conflitto di interessi	probabile
prescrizioni procedurali	non definite
sistemi di partecipazione	non sono presenti
atti di indirizzo	sono presenti
tempi di attuazione	non sono definiti

misura di prevenzione

● pianificazione del fabbisogno e rilevazione delle scadenze contrattuali

cadenza

trimestrale

responsabile

SEGRETARIO COMUNALE

misura di prevenzione

● verifica completezza documentazione di gara

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

SEGRETARIO COMUNALE

ANALISI DEL RISCHIO

misura di prevenzione

- attivazione procedure gara telematica da elenco fornitori dell'ente per appalti sottosoglia**

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

SECRETARIO COMUNALE

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processo di lavoro

applicazioni di sanzioni amministrative

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	definiti con parametri o sistemi di calcolo
individuazione del destinatario	discrezionalmente
controinteressati	non sono presenti
sistema di controllo	non è previsto
trasparenza	non è previsto alcun obbligo specifico
quadro normativo	stabile
sistema di pianificazione	non è previsto
conflitto di interessi	probabile
prescrizioni procedurali	definite
sistemi di partecipazione	non sono presenti
atti di indirizzo	non sono presenti
tempi di attuazione	non sono definiti

misura di prevenzione

- pianificazione degli interventi di controllo**

cadenza

trimestrale

responsabile

SECRETARIO COMUNALE

misura di prevenzione

- formalizzazione della procedura**

cadenza

tempestivo

responsabile

SECRETARIO COMUNALE

ANALISI DEL RISCHIO

processo di lavoro

cancellazione di sanzioni accertate

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte
modalità di attuazione	definite
determinazione del "quantum"	definita da norme di legge o deliberazioni
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza
controinteressati	non sono presenti
sistema di controllo	non è previsto
trasparenza	non è previsto alcun obbligo specifico
quadro normativo	stabile
sistema di pianificazione	non è previsto
conflitto di interessi	probabile
prescrizioni procedurali	non definite
sistemi di partecipazione	non sono presenti
atti di indirizzo	non sono presenti
tempi di attuazione	non sono definiti

misura di prevenzione

● formalizzazione della procedura

cadenza

tempestivo

responsabile

SECRETARIO COMUNALE

misura di prevenzione

● verifica cancellazioni effettuate

cadenza

trimestrale

responsabile

SECRETARIO COMUNALE

SEGRETARIO COMUNALE

area di rischio

02. Contratti pubblici

processo

Affidamenti di forniture di beni e servizi

gestione del rischio

tipo di misura

Controllo

misura

verifica completezza documentazione di gara

tempi di attuazione

in occasione dell'avvio del procedimento

attivazione procedure gara telematica da elenco fornitori

in occasione dell'avvio del procedimento

tipo di misura

Organizzazione

misura

pianificazione del fabbisogno e rilevazione delle scadenze

tempi di attuazione

trimestrale

area di rischio

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processo

applicazioni di sanzioni amministrative

gestione del rischio

tipo di misura

Normativa

misura

formalizzazione della procedura

tempi di attuazione

tempestivo

tipo di misura

Organizzazione

misura

pianificazione degli interventi di controllo

tempi di attuazione

trimestrale

tipo di misura

Controllo

misura

verifica cancellazioni effettuate

tempi di attuazione

trimestrale

tipo di misura

Normativa

misura

formalizzazione della procedura

tempi di attuazione

tempestivo

STINELLIS ROMINA**Settore Finanziario**area di rischio**06. Gestione della spesa**processo**atti di impegno****gestione del rischio**tipo di misura**Controllo**misura**verifica coerenza con gli atti di programmazione (bilancio e****tempi di attuazione****in occasione del rilascio del visto di regolarità**tipo di misura**Controllo**misura**verifiche di regolarità dei pagamenti****tempi di attuazione****in occasione dell'adozione dell'atto**

SEGRETARIO COMUNALE**Settore Affari Generali**area di rischio**01. Acquisizione e progressione del personale**

processo

assunzione di personale a tempo determinato**gestione del rischio**

tipo di misura

Conflitto di interessimisura

verifica assenza conflitto di interessi

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

tipo di misura

Trasparenzamisura

rispetto degli obblighi di trasparenza

tempi di attuazione

nel corso del procedimento

tipo di misura

Controllomisura

verifica del rispetto dei vincoli normativi

tempi di attuazione

in occasione dell'avvio de lprocedimento

verifica coerenza con gli atti di indirizzo

in occasione dell'avvio del procedimento

tipo di misura

Trasparenzamisura

rispetto degli obblighi di trasparenza

tempi di attuazione

nel corso del procedimento

processo**progressione orizzontale****gestione del rischio**

tipo di misura

Controllomisura

verifica coerenza con i regolamenti dell'ente

tempi di attuazione

in occasione dell'avvio del procedimento

tipo di misura

Normativamisura

preventiva definizione dei criteri

tempi di attuazione

in occasione dell'avvio del procedimento

tipo di misura

Trasparenzamisura

rispetto degli obblighi di trasparenza

tempi di attuazione

nel corso del procedimento

area di rischio**02. Contratti pubblici**

processo

Affidamenti di forniture di beni e servizi**gestione del rischio**

tipo di misura

Controllomisura

verifica rispetto procedura e regolamento istituzione

tempi di attuazione

in occasione dell'avvio del procedimento

tipo di misura

Normativamisura

definizione di atti di indirizzo

tempi di attuazione

in occasione dell'avvio del procedimento

tipo di misura

Trasparenza

misura

rispetto degli obblighi di trasparenza

tempi di attuazione

nel corso del procedimento

area di rischio

04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto

processo

attribuzione di un contributo economico

gestione del rischio

tipo di misura

Controllo

misura

verifica coerenza con i regolamenti dell'ente

tempi di attuazione

in occasione dell'avvio del procedimento

meccanismo di definizione del quantum

in occasione dell'avvio del procedimento

tipo di misura

Trasparenza

misura

rispetto degli obblighi di trasparenza

tempi di attuazione

a conclusione della procedura

area di rischio

10. Affari legali e contenzioso

processo

attribuzione di incarico di patrocinio

gestione del rischio

tipo di misura

Controllo

misura

stima della congruità del corrispettivo

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

tipo di misura

Normativa

misura

predisposizione regolamento per incarichi di patrocinio legale

tempi di attuazione

annuale

tipo di misura

Trasparenza

misura

rispetto degli obblighi di trasparenza

tempi di attuazione

a conclusione della procedura

tipo di misura

Conflitto di interessi

misura

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

tempi di attuazione

in occasione dell'avvio del procedimento

tipo di misura

Controllo

misura

meccanismo di definizione del quantum

tempi di attuazione

nel corso del procedimento

Settore Finanziario

area di rischio

05. Gestione delle entrate

processo

accertamento di un credito derivante da una sanzione

gestione del rischio

tipo di misura**Controllo**misura

verifica del rispetto dei vincoli normative regolamentari

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

verifica dell'adeguatezza e tempestività dell'accertamento

nel corso del procedimento

tipo di misura**Controllo**misura

verifica del rispetto delle disposizioni normative/regolamentari

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

verifica dell'adeguatezza e della tempestività

nel corso del procedimento

tipo di misura**Controllo**misura

verifica corretta applicazione delle tariffe e dei regolamenti

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

area di rischio**06. Gestione della spesa**processo

atti di liquidazione

gestione del rischio

tipo di misura**Controllo**misura

verifica regolarità della prestazione

tempi di attuazione

a conclusione della procedura

tipo di misura**Trasparenza**misura

rispetto degli obblighi di trasparenza

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

processo

emissione di mandati di pagamento**gestione del rischio**tipo di misuramisura

verifica assenza conflitto di interessi

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

tipo di misuramisura

rispetto degli obblighi di trasparenza

tempi di attuazione

annuale

ROMEO DI FELICE

Settore LL.PP Urbanistica

area di rischio

03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

processo

rilascio di autorizzazioni

gestione del rischio

tipo di misura

Controllo

misura

verifica requisiti di tipo oggettivo

tempi di attuazione

nel corso del procedimento

ROMEO DI FELICE**Settore LL.PP Urbanistica**area di rischio**02. Contratti pubblici**processo**Affidamenti di forniture di beni e servizi****gestione del rischio**tipo di misura**Controllo**misura

rispetto delle procedure disciplinate dal regolamento di istituzione albo telematico imprese

tempi di attuazione

in occasione dell'avvio del procedimento

verifica requisiti di partecipazione e presupposti di regolarità

nel corso del procedimento

tipo di misura**Trasparenza**misura

rispetto degli obblighi di trasparenza

tempi di attuazione

nel corso del procedimento

processo**affidamenti in proroga****gestione del rischio**tipo di misura**Controllo**misura

verifica del rispetto dei vincoli normativi

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

processo**affidamenti mediante la centrale unica di committenza per appalti sopra soglia****gestione del rischio**

tipo di misura**Controllo****misura**

verifica coerenza con gli atti di indirizzo e programmazione

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

tipo di misura**Trasparenza****misura**

rispetto degli obblighi di trasparenza

tempi di attuazione

nel corso del procedimento

tipo di misura**Controllo****misura**

meccanismo di definizione del quantum

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

verifica del rispetto dei vincoli normativi

in occasione dell'adozione dell'atto

verifica regolarità della prestazione

durante l'esecuzione

tipo di misura**Controllo****misura**

rispetto delle procedure regolamentate dall'ente con

tempi di attuazione

nel corso del procedimento

tipo di misura**Trasparenza**misura

rispetto degli obblighi di trasparenza

tempi di attuazione

nel corso del procedimento

tipo di misura**Conflitto di interessi**misura

verifica assenza conflitto di interessi

tempi di attuazione

durante l'esecuzione

tipo di misura**Controllo**misuraVerifica dei requisiti dell'aggiudicatario tramite AvcPASS
e richiesta certificato antimafia per importi > 150.000 euro**tempi di attuazione**

in occasione dell'adozione dell'atto

area di rischio**03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto**processo**rilascio di autorizzazioni****gestione del rischio**tipo di misura**Conflitto di interessi**misura

verifica assenza conflitto di interessi

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

tipo di misura**Controllo**misura

verifica del rispetto dei vincoli normativi

tempi di attuazione

nel corso del procedimento

tipo di misura**Trasparenza**misura

rispetto degli obblighi di trasparenza

tempi di attuazione

nel corso del procedimento

processo**rilascio di concessioni****gestione del rischio**tipo di misura**Conflitto di interessi**misura

verifica assenza conflitto di interessi

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

tipo di misura**Controllo**misura

verifica del rispetto dei vincoli normativi

tempi di attuazione

nel corso del procedimento

verifica requisiti di tipo oggettivo

nel corso del procedimento

tipo di misura**Trasparenza**misura

rispetto degli obblighi di trasparenza

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

area di rischio**07. Gestione del patrimonio**processo**affidamento in gestione o alienazione di immobili comunali****gestione del rischio**

tipo di misura**Controllo**misura**tempi di attuazione**

stima della congruità del prezzo o canone

in occasione dell'avvio del procedimento

verifica coerenza con i regolamenti dell'ente

in occasione dell'avvio del procedimento

verifica coerenza con gli atti di indirizzo

in occasione dell'avvio del procedimento

tipo di misura**Trasparenza**misura**tempi di attuazione**

rispetto degli obblighi di trasparenza

nel corso del procedimento

ROMEO DI FELICE D3

Settore LL.PP Urbanistica

area di rischio

02. Contratti pubblici

processo

**Selezione del contraente per l'affidamento di servizi, lavori e forniture per appalti sotto soglia
gestione del rischio**

tipo di misura

Conflitto di interessi

misura

verifica assenza conflitto di interessi

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

Misure trasversali

- a) elenco delle misure**
- b) misure attribuite ai
Responsabili**

ELENCO DELLE MISURE TRASVERSALI**Contratti pubblici**

- **Informazione tempestiva dell'approssimarsi di una scadenza contrattuale**
- **Rispetto delle procedure previste dal Regolamento per l'istituzione e la gestione telematica dell'elenco degli operatori economici per gli affidamenti sotto soglia, approvato con deliberazione di C.C. n. 57 del 21/12/2016.**
Obbligo di motivazione nel caso in cui non ci si avvalga dell'albo telematico.

monitoraggio dei tempi procedimentali

- **verifica e comunicazione periodica delle patologie derivanti da ritardi nella conclusione dei procedimenti**

obiettivi di trasparenza

- **pubblicazione dei dati previsti dalla legge nella sezione "Amministrazione trasparente"**
Attivazione del flusso telematico dati dal software "Affari generali" alla Sezione "Amministrazione trasparente".

Elenco misure trasversali per Responsabile

Segretario Comunale

Ambito

Contratti pubblici

Misura

Informazione tempestiva dell'approssimarsi di una scadenza contrattuale

Adempimento

Obbligo di attivarsi tre mesi primadella scadenza.

Cadenza

semestrale

Ambito

monitoraggio dei tempi procedurali

Misura

verifica e comunicazione periodica delle patologie derivanti da ritardi nella conclusione dei procedimenti

Adempimento

Cadenza

semestrale

Ambito

obiettivi di trasparenza

Misura

pubblicazione dei dati previsti dalla legge nella sezione "Amministrazione trasparente"

Adempimento

Attivazione
flusso
telematico
dati da "Affari
general" a
A.T.

Cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

Segretario Comunale

Ambito

Contratti pubblici

Misura

Informazione tempestiva dell'approssimarsi di una scadenza contrattuale

Adempimento

Obbligo di attivarsi tre mesi prima dellascadenza.

Cadenza

semestrale

Ambito

monitoraggio dei tempi procedurali

Misura

verifica e comunicazione periodica delle patologie derivanti da ritardi nella conclusione dei procedimenti

Adempimento

Cadenza

semestrale

Ambito

obiettivi di trasparenza

Misura

pubblicazione dei dati previsti dalla legge nella sezione "Amministrazione trasparente"

Adempimento

Attivazione
flusso
telematico
dati da "Affari
general" a
A.T.

Cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

Romeo Di Felice

Ambito

Contratti pubblici

Misura

Informazione tempestiva dell'approssimarsi di una scadenza contrattuale

Adempimento

Obbligo di attivarsi tre mesi primadella scadenza.

Cadenza

semestrale

Ambito

monitoraggio dei tempi procedurali

Misura

verifica e comunicazione periodica delle patologie derivanti da ritardi nella conclusione dei procedimenti

Adempimento

Cadenza

semestrale

Ambito

obiettivi di trasparenza

Misura

pubblicazione dei dati previsti dalla legge nella sezione "Amministrazione trasparente"

Adempimento

Attivazione
flusso
telematico dei
dati dal
software
"Affari
generali" alla
sezione
"Amministrazi
one
trasparente"

Cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

Pianificazione delle attività di prevenzione

azione	cadenza	scadenza	responsabile
Verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale	trimestrale		TUTTI I RESPONSABILI DEI SETTORI
Formazione e aggiornamento dei Responsabili dei servizi sulle direttive ANAC	annuale	31/12/2020	TUTTI I RESPONSABILI DEI SETTORI
Verifica rispetto obblighi pubblicazione in materia di contratti	annuale	31/12/2020	TUTTI I RESPONSABILI DEI SETTORI
Formazione di tutti i dipendenti sugli obblighi comportamentali	annuale	31/12/2020	TUTTI I RESPONSABILI DEI SETTORI

Pianificazione degli adempimenti in materia di Trasparenza amministrativa

PIANO DELLA TRASPARENZA - ADEMPIMENTI TRASVERSALI

obbligo previsto	trasmissione	pubblicazione
03. Atti amministrativi generali	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>trimestrale</i>	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>tempestivo</i>
08. Obblighi di pubblicazione per i titolaridi incarichi politici (art. 14)	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>annuale</i>	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>tempestivo</i>
09. Obblighi di pubblicazione per i titolaridi incarichi amministrativi (art. 14)	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>annuale</i>	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>tempestivo</i>
10. Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte di titolaridi incarichi politici o amministrativi	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>annuale</i>	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>tempestivo</i>
11. Articolazione degli uffici conindicazione delle competenze e dei responsabili	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>annuale</i>	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>tempestivo</i>
12. Organigramma	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>annuale</i>	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>tempestivo</i>
13. Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali (art. 13, comma1, lett. d))	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>annuale</i>	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>tempestivo</i>
14. Elenco dei consulenti e collaboratori(art. 15)	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>annuale</i>	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>tempestivo</i>
15. Costo annuale del personale (art. 16,c.1)	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>annuale</i>	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>tempestivo</i>
16. Costo del personale a tempo indeterminato (art. 16. c.2)	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>annuale</i>	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>tempestivo</i>
17. Personale non a tempoindeterminato (art. 17, c.1)	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>annuale</i>	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>tempestivo</i>

PIANO DELLA TRASPARENZA - ADEMPIMENTI TRASVERSALI

obbligo previsto	trasmissione	pubblicazione
18. Costo del personale non atempo indeterminato (art. 17, c.2)	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>annuale</i>	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>tempestivo</i>
19. Tassi di assenza trimestrali distintiper aree funzionali/settori	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>semestrale</i>	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>tempestivo</i>
20. Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (art. 18)	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>semestrale</i>	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>tempestivo</i>
24. Organismo di valutazione (art. 10, c.8)	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>trimestrale</i>	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>tempestivo</i>
25. Bandi di concorso (art. 19, c.1)	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>tempestivo</i>	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>tempestivo</i>
34. Elenco degli enti vigilati o finanziati e relative informazioni (art. 22, c.2)	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>annuale</i>	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>tempestivo</i>
35. Elenco delle società partecipate e relative informazioni	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>annuale</i>	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>tempestivo</i>
36. Enti di diritto privato controllati	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>annuale</i>	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>tempestivo</i>
38. Procedimenti amministrativi (art. 35)	TUTTI I RESPONSABILI _____ <i>annuale</i>	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>tempestivo</i>
39. Provvedimenti degli organi di indirizzo politico (art. 23, c.1)	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>semestrale</i>	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>tempestivo</i>
40. Provvedimenti dei dirigenti amministrativi	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>semestrale</i>	SECRETARIO COMUNALE _____ <i>tempestivo</i>

PIANO DELLA TRASPARENZA - ADEMPIMENTI TRASVERSALI

obbligo previsto	trasmissione	pubblicazione
41 Bandi di gara - procedure in formato tabellare (art. 1, c.32 - legge 190/2012)	TUTTI I RESPONSABILI _____ <i>tempestivo</i>	SEGRETARIO COMUNALE _____ <i>tempestivo</i>
42 Atti di programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	ROMEO DI FELICE D3 _____ <i>annuale</i>	SEGRETARIO COMUNALE _____ <i>tempestivo</i>
43 Sovvenzioni e contributi: criteri e modalità di erogazione (art. 21, c.2)	SEGRETARIO COMUNALE _____ <i>annuale</i>	SEGRETARIO COMUNALE _____ <i>tempestivo</i>
44 Sovvenzioni e contributi: elenco degli atti (art. 27)	SEGRETARIO COMUNALE _____ <i>annuale</i>	SEGRETARIO COMUNALE _____ <i>tempestivo</i>
45. Bilancio preventivo (art. 29)	SEGRETARIO COMUNALE _____ <i>annuale</i>	SEGRETARIO COMUNALE _____ <i>tempestivo</i>
46. Bilancio consuntivo (art. 29)	SEGRETARIO COMUNALE _____ <i>annuale</i>	SEGRETARIO COMUNALE _____ <i>tempestivo</i>
47. Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (art. 29, c.2)	SEGRETARIO COMUNALE _____ <i>annuale</i>	SEGRETARIO COMUNALE _____ <i>tempestivo</i>
48. Patrimonio immobiliare	ROMEO DI FELICE D3 _____ <i>annuale</i>	SEGRETARIO COMUNALE _____ <i>annuale</i>
49. Canoni di locazione e affitto	ROMEO DI FELICE D3 _____ <i>annuale</i>	SEGRETARIO COMUNALE _____ <i>tempestivo</i>
63. Opere pubbliche - Atti di programmazione	ROMEO DI FELICE D3 _____ <i>annuale</i>	SEGRETARIO COMUNALE _____ <i>tempestivo</i>
73 - Accesso civico	SEGRETARIO COMUNALE _____ <i>annuale</i>	SEGRETARIO COMUNALE _____ <i>tempestivo</i>